

Le proprietà regionali in Val Grande

Il patrimonio forestale regionale della Val Grande in Provincia di Verbania è di oltre 3.000 ettari che si sommano a quelli di proprietà dello Stato (la **Riserva Naturale Integrale del Pedum e il Parco Nazionale della Val Grande**).

La superficie forestale della Regione è suddivisa in due grandi nuclei: la testata della Val Pogallo e la Val Grande propriamente detta. Il patrimonio regionale comprende anche numerosi alpeggi, tra i quali Pogallo di Ungiasca è certamente il più significativo.

I territori di competenza regionale sono rappresentati da boschi di alto fusto, da cedui, da cedui composti. Più in particolare le tipologie forestali sono rappresentate dall'abete bianco e dal faggio, quest'ultimo in prevalenza nei boschi d'alto fusto; ancora dal faggio, frammisto al frassino ed all'acero di monte, alla rovere ed al tiglio cordato alle quote inferiori e dal castagno per quanto concerne i boschi cedui.

Dopo l'abbandono dell'allevamento del bestiame, avvenuto già negli anni '50 per la scomodità degli alpeggi, non poche zone pascolive ospitano la tipica vegetazione pioniera, rappresentata dall'ontano verde, alle quote più alte, e dalla betulla, il salicione, il sorbo degli uccellatori ed altre più in basso. Fortunatamente le favorevoli condizioni morfologiche e climatiche, caratterizzate queste ultime da un'altissima piovosità, hanno comunque permesso al bosco, non più così prepotentemente sfruttato, di provvedere alla propria ricostituzione. Tipiche dei mesi primaverili sono le fioriture di ranuncoli, anemoni, primule, viole, narcisi, liliacee e piccole orchidee.

Risalendo il torrente San Bernardino si incontrano gli ontani, il nero ed il bianco, i salici, il pioppo bianco, il cerro ed il frassino; sulle umide pareti rocciose si può incontrare la primula rossa ed i grappoli delle fioriture di sassifraga piramidale, mentre le tre specie botaniche più rare ed interessanti sono sicuramente l'aquilegia alpina, il tulipano alpino ed il rododendro bianco.

Nel settore faunistico l'attributo di "re della Val Grande" spetta certamente al camoscio, con alcune centinaia di esemplari. Presenti anche il capriolo, la volpe, il tasso, la donnola, il riccio, la faina, la martora, il cervo, la lepre e la marmotta. Numerosi i roditori e ricca l'avifauna con la presenza dell'aquila.